

Prefazione

Unità , progresso e giustizia. Questo è il motto del Paese degli uomini integri, meglio conosciuto come Burkina Faso. In queste poche parole, dense di significato, si trova la viva testimonianza del lascito di un uomo. Un uomo controcorrente, un uomo capace di trasformare un sogno in realtà, un uomo, morto assassinato il 15 Ottobre 1987. Quest' uomo divenuto martire a soli 38 anni, si chiamava Thomas Isidore Noël Sankara, meglio conosciuto come Capitano Thomas Sankara.

Sankara ha mostrato una possibile via alternativa, l'ha percorsa con tutte le sue forze ottenendo risultati inimmaginabili, apparsi ai più come veri e propri miracoli. Dimostrazione di coerenza intellettuale e forza di spirito, ha rappresentato un esempio per le generazioni future dell'Africa, non si è piegato contro il forte, ha protetto i più deboli ed ha lottato con forza per le sue idee.

Oggi le sue spoglie riposano nel cimitero di Ouagadougou, insieme ai suoi fedeli ufficiali che con lui vennero assassinati. Proprio in quel cimitero comincia la mia storia.



Cimitero di Ouagadougou , in primo piano la tomba dove riposano le spoglie del Capitano Thomas Sankara, vegliate dai corpi degli ufficiali che con lui persero la vita il 15 Ottobre 1987

Alla fine del mese di agosto del 2010, ritornato in Italia dopo un “incredibile esperienza” in Burkina Faso scrivevo questo resoconto finale come conclusione del rendiconto del tirocinio che avevo portato a termine.

< Nel 2010 il Burkina Faso festeggia i cinquanta anni dall'ottenimento dell'indipendenza dalla Francia. Ad oggi la sua popolazione è formata da Mossi, Tuareg, Peul, Huasa e Bobo che si suddividono ulteriormente in Islamici (circa 50%), Cristiani (circa 30%) e Animisti (circa 20%).

Non sembra uno scenario molto diverso dalla stragrande maggioranza dei Paesi africani, non fosse altro perché dal giorno della sua indipendenza il Burkina Faso è rimasto in PACE. Incredibile ma vero. Si sono susseguiti colpi di Stato e uccisioni di personalità di rilievo, ma non c'è mai stata una guerra a sfondo etnico o religioso.

Dal 1987, anno in cui fu assassinato il capitano Thomas Sankara, il capo di Stato indiscusso è Blaise Compaoré. La popolazione, circa 13 milioni di persone, versa certamente in una condizione di povertà, spesso al limite della sopravvivenza, ma il clima di tolleranza che si respira in questo Paese è irreali.

Una nuova piaga si sta però insidiando nella struttura sociale dei Burkinabè. Quella spaventosa distanza che crea il denaro, tra chi ha accesso alle risorse e chi no.

Un intero quartiere della capitale, Ouagadougou, è stato destinato alla costruzione di case di lusso. Vere e proprie villa in stile “Neoclassico”, manifestazione di uno status superiore acquisito ormai da una piccola oligarchia.

In Burkina Faso la maggior parte delle abitazioni sono ancora costruite con la terra, e ad ogni stagione delle piogge devono essere ristrutturare o completamente ricostruite.

A questo si contrappone l'utilizzo massiccio di cemento nel nuovo quartiere chiamato Ouaga 2000, “schiaffo” alla miseria delle famiglie contadine che formano la maggioranza del Paese. Nel nuovo quartiere s'incontra pochissimo traffico, in compenso molti sono i militari presenti, soprattutto a difesa del luogo dove sorge il palazzo di Blaise Compaoré. Brasile e India insegnano che la nuova “guerra” sarà combattuta su questo fronte.

Per questo credo che tutti coloro che operano in Burkina Faso, debbano fare il possibile per impedire uno “scollamento” sociale che porti alla creazione di una nuova e salda aristocrazia che certo non potrà che risultare indigesta al Paese.

Dove religione ed etnia non sono riusciti a dividere non bisogna permettere che riesca il denaro.>

Ad oggi quanto scritto nel 2010 appare arido, incapace di trasmettere la vera essenza del Burkina Faso, ad oggi, dopo aver conosciuto ed appreso le gesta di Thomas Sankara riesco a rendermi finalmente conto della fortuna avuta nel trovarmi di fronte alle sue spoglie. Rientrato in Italia la “sete” di informazioni su questo incredibile personaggio mi ha portato ad incontrare gli scritti di Carlo Batà¹ e le traduzioni di Marinella Correggia². Attraverso l'approfondimento dei

¹ **Carlo Batà** è nato a Milano, nel 1975, dove si laurea in Scienze Politiche all'Università Statale. Collabora con alcune riviste tematiche per le quali scrive articoli di storia e di politica internazionale. Appassionato studioso della storia del continente Americano e del sud del mondo, è autore del volume *Josè Martí – il maestro delle due Americhe*, Edizioni

discorsi di Sankara e lo studio della sua rivoluzione sono riuscito , almeno in parte, a comprendere la grandezza dell'uomo e l'importanza del suo operato.

Achab, 2002 e di *L'Africa di Thomas Sankara – Le idee non si possono uccidere*, Edizioni Achab, 2003 con prefazione di Alex Zanotelli.

² **Marinella Correggia** è nata a Rocca d'Arazzo in provincia di Asti; scrittrice e giornalista free lance particolarmente attenta ai temi dell'ambiente, della pace, dei diritti umani, della solidarietà, della nonviolenza; è stata in Iraq, Afghanistan, Pakistan, Serbia, Bosnia, Bangladesh, Nepal, India, Vietnam, Sri Lanka e Burundi; si è occupata di campagne animaliste e vegetariane, di assistenza a prigionieri politici e condannati a morte, di commercio equo e di azioni contro la guerra; si è dedicata allo studio delle disuguaglianze e del "sottosviluppo"; ha scritto molti articoli e dossier sui modelli agroalimentari nel mondo e sull'uso delle risorse; ha fatto parte del comitato progetti di Ctm (Commercio Equo e Solidale); è stata il focal point per l'Italia delle rete "Global Unger Alliance"; collabora con diverse testate tra cui "il manifesto", è autrice di numerosi libri, è attivista della campagna europea contro l'impatto climatico e ambientale dell'aviazione.

Tra le opere di Marinella Correggia: *Ago e scalpello: artigiani e materie del mondo*, Ctm, 1997; *Altroartigianato in Centroamerica*, Sonda, 1997; *Altroartigianato in Asia*, Sonda, 1998; *Manuale pratico di ecologia quotidiana*, Mondadori, 2000; *Addio alle carni*, Lav, 2001; *Cucina vegetariana dal Sud del mondo*, Sonda, 2002; *Si ferma una bomba in volo? L'utopia pacifista a Baghdad*, Terre di mezzo, 2003; *Diventare come balsami. Per ridurre la sofferenza del mondo: azioni etiche ed ecologiche nella vita quotidiana*, Sonda, 2004; *Vita sobria. Scritti tolstoiani e consigli pratici*, Qualevita, 2004; *Il balcone dell'indipendenza. Un infinito minimo*, Nuovi Equilibri, 2006; (a cura di), *Cambieresti? La sfida di mille famiglie alla società dei consumi*, Altra Economia, 2006; *Week Ender 2. Alla scoperta dell'Italia in un fine settimana di turismo responsabile*, Terre di Mezzo, 2007. *La rivoluzione dei dettagli*, Feltrinelli, Milano 2